

MODELLO DI PIANO DI COLTURA

PIANO DI COLTURA dell'impianto di ARBORICOLTURA DA LEGNO A CICLO MEDIO-LUNGO

proposto dalla ditta
CUAA (codice fiscale/partita IVA).....
(indirizzo: Comune.....)

CURE COLTURALI (*indicare nei dettagli le specifiche operazioni che il conduttore dovrebbe svolgere e le modalità di realizzazione degli interventi*):

- **Controllo della vegetazione:** modalità (lavorazioni del terreno o sfalcio), fino a quando (rispetto alla distanza media tra le chiome delle piante arboree), con un'eventuale previsione in anni.
- **Potature:** solo per le piante principali o potenzialmente principali (*fare descrizione specifica per ciascuna specie*): modalità, indicazioni su quando iniziare e quando terminare la potatura (la fase di qualificazione va considerata conclusa quando i fusti sono privi di rami per un'altezza di almeno 250 cm mantenendo comunque una chioma per almeno il 40% dell'altezza complessiva della pianta).
- Eventuali **diradamenti** (per le piante accessorie o nel caso di impianti a densità non definitiva oppure in caso di "doppia pianta" per le principali): su piante di quali specie, quando, con quali modalità.
- **Altre operazioni** (*specificare e dettagliare*).

UTILIZZAZIONE FINALE: *indicare età prevedibile e modalità* (eventuale taglio preliminare dei grossi rami, cantiere di abbattimento ed allestimento, raggruppamento dei tronchi in lotti omogenei, ecc.).

Impegno di accettazione

Il sottoscritto beneficiario SI IMPEGNA a mantenere l'impianto nelle migliori condizioni colturali per il raggiungimento degli obiettivi previsti, attenendosi al presente Piano di coltura.

In particolare si assume i seguenti impegni

- 1) Non effettuare **trasformazioni colturali o di destinazioni d'uso** prima della fine del periodo di impegno (15 anni).
- 2) Non utilizzare i terreni interessati dall'impianto per coltivazioni agricole o per il pascolo prima della fine del periodo di impegno (15 anni).
- 3) Non effettuare l'**utilizzo finale dell'impianto** prima che la maggior parte (50% più una) delle piante principali, cioè quelle da portare a fine ciclo, abbia raggiunto le dimensioni minime di cm 35 di diametro (110 cm di circonferenza) a m. 1,30 da terra, dimensioni attualmente richieste per le trasformazioni industriali più remunerative. L'intenzione di effettuare il taglio va comunque comunicata tramite **Sistema Piemonte**, compilando direttamente online il modello di comunicazione, seguendo le istruzioni per la compilazione specifiche per l'arboricoltura da legno e le indicazioni per l'accesso e l'invio riportate alla pagina "[modulistica forestale](#)".
- 4) Effettuare il **risarcimento delle fallanze** (comprese le piante principali che dopo 3 stagioni vegetative non hanno manifestato almeno una cacciata, anche di un ramo, più lunga di 50 cm). Tale operazione, in caso di successivi fallimenti, dovrà essere ripetuta annualmente finché le piante rimanenti non saranno così sviluppate da ostacolare la crescita delle nuove piantine con l'ombreggiamento.
- 5) Effettuare la **riceppatura** (ceduazione) delle piante principali con forma inadeguata ad ottenere legname di pregio, solo se vigorose ed appartenenti a specie capaci di reagire positivamente a tale intervento e comunque non oltre il 10° anno di età. Nel caso l'intervento abbia interessato oltre il 30% dei soggetti delle piante principali, comunicare all'ufficio competente per territorio di aver effettuato l'intervento.

- 6) Effettuare la **ricostituzione della piantagione** o di sua parte, nel caso di eventi di qualsiasi natura che - anche negli anni successivi al loro verificarsi - riducano la densità della piantagione, tenendo conto dei diradamenti previsti e delle eventuali indicazioni impartite dagli uffici competenti; solo in caso di cause di forza maggiore (dettagliate nel par. 19.3 delle Norme di attuazione), il beneficiario potrà richiedere all’ufficio regionale competente l'autorizzazione all'anticipata utilizzazione e a recedere dagli impegni.
- 7) Eseguire eventuali **irrigazioni di soccorso**, in caso di andamento stagionale siccitoso, fino al superamento della fase di attecchimento da parte del 90% delle piante o fino allo scadere della terza stagione vegetativa, in quantità commisurata alla tessitura del suolo.
- 8) Provvedere al **controllo della vegetazione infestante** (erbacea ed arbustiva), finché le piante, comprese quelle eventualmente messe a dimora in sostituzione di quelle originarie, non abbiano almeno 2/3 della chioma al di sopra della infestanti più alte. Il controllo della vegetazione deve essere effettuato sull’intera superficie liquidabile. In ogni caso dovrà essere garantito l’accesso all’impianto in occasione dei controlli. Nelle operazioni con le macchine agricole dovrà essere prestata la massima cura nell’evitare di danneggiare il fusto delle piante.
- 9) Effettuare lo **smaltimento**, nel rispetto delle leggi, di eventuali **pacciamatura in film plastico, protezioni** individuali delle piante (es. shelter) e **pali tutori**, non appena avranno terminato la loro funzione.
- 10) In presenza di patologie e parassiti che possano deprezzare in modo significativo la qualità del legname ritraibile o ridurre la quantità, eseguire interventi di **difesa fitosanitaria**, impiegando prodotti a ridotta tossicità e a bassa persistenza, con gli accorgimenti necessari ad evitare danni alle persone, alle colture agricole limitrofe ed alla fauna selvatica.
- 11) Eseguire la **potatura** con tempestività solo ed esclusivamente sulle **piante principali** utilizzando tecniche idonee per la produzione di legname di pregio, con l’**obiettivo** di ottenere a fine ciclo un tronco cilindrico, dritto e senza nodi per un’altezza di almeno 2,5 metri a partire dalla base di ciascuna pianta, con almeno il 40% dell’altezza complessiva della pianta occupata dalla chioma. Le operazioni di potatura non dovranno essere effettuate sulle piante accessorie, né arboree né arbustive.
- 12) Nel caso di impianti a densità non definitiva, eseguire i **diradamenti**, per prevenire la competizione negativa nei confronti delle piante da portare a fine turno, ripetendo gli interventi ogni qualvolta sia necessario per mantenere omogenei gli accrescimenti diametrici nei futuri tronchi da lavoro. Si impegna inoltre a: 1) eseguire il taglio e lo sgombero del materiale prodotto in modo da evitare qualsiasi danno alle piante che rimarranno a dotazione dell’impianto; 2) nel caso il diradamento abbia interessato almeno il 30% del numero totale delle piante, comunicare all’ufficio competente per territorio di aver effettuato l’intervento.
- 13) Per gli **impianti policiclici con cloni di pioppo**: prevedere distanze tra le piante, epoca di diradamento dei pioppi e cure colturali, atte a garantire alle piante principali di latifoglie a ciclo medio-lungo una crescita diametrica, per dimensione e regolarità, adeguata alla produzione di legname di pregio (tranciatura, sfogliatura, segazione) al momento del taglio finale (20°-30° anno o più);
- 14) Eseguire le operazioni prescritte dal presente Piano di coltura e quelle derivanti da prescrizioni tecniche degli uffici competenti sollevando l'Ente pubblico da ogni responsabilità nei confronti di qualsiasi danno o molestia eventualmente arrecato a persone o a beni, pubblici o privati.
- 15) **Consentire alle autorità preposte al controllo l'accesso all'azienda e ai fondi per le necessarie verifiche.** Se preventivamente avvertito, accompagnare o a far accompagnare da un proprio rappresentante i funzionari incaricati del controllo, indicando sotto la propria responsabilità le particelle catastali interessate dall’impianto e fornendo tutti i documenti e le informazioni giudicate necessarie dalle autorità competenti.
- 16) In caso di **vendita**, far inserire nell’atto di vendita, per chiarezza nei confronti dell’acquirente e a tutela del venditore, specifica indicazione dei terreni sui quali è stato effettuato l’impianto e dei relativi impegni e vincoli.

Per gli impianti realizzati in fascia A e B del PAI e in fascia di mobilità del fiume Po (oltre ai precedenti impegni):

17) Concimazione solo organica.

18) Contenimento delle infestanti esclusivamente con mezzi meccanici: lavorazioni del suolo del terreno (erpatura, fresatura) nei primi quattro anni; dal quinto anno (a seguito di inerbimento tra le file) sfalcio o trinciatura.

19) Controllo dei patogeni principalmente con buone pratiche di gestione.

20) Lotta alle esotiche invasive.

Per gli impianti che comprendono una fascia di rinaturazione (oltre ai precedenti impegni, compresi gli impegni 17, 18, 19 e 20):

21) mantenimento della fascia di rinaturazione almeno per il periodo di impegno.

NOTA: in caso di cambio di beneficiario:

a) Vendita, affitto, comodato gratuito, ecc.: il nuovo titolare dovrà mantenere gli impegni e ripresentare e sottoscrivere per accettazione un nuovo piano di coltura.

Si sottolinea che, nel caso in cui si verifichi un trasferimento di proprietà o conduzione delle particelle oggetto di impianto senza che il nuovo titolare presenti domanda di cambio beneficiario / conferma relativa a tali terreni, la responsabilità dell'impianto e i relativi impegni e vincoli con la Regione Piemonte restano in capo al beneficiario iniziale.

b) Successione: da parte degli eredi potrà essere ripresentato e sottoscritto per accettazione un nuovo piano di coltura, insieme alla domanda di conferma che formalizza il cambio di beneficiario; in caso contrario gli eredi dovranno comunicare che non intendono subentrare nel mantenimento degli impegni. In ogni caso, se entro 18 mesi dal decesso del beneficiario iniziale non saranno stati presentati domanda di conferma e piano di coltura da parte di un nuovo titolare, la domanda verrà archiviata.

(da compilarsi solo nel caso in cui il richiedente non sia l'unico proprietario dei terreni interessati dall'impianto)
Dichiarano di aver preso visione e di accettare il presente Piano di coltura, tutti gli attuali proprietari, usufruttuari, comproprietari, affittuari, concessionari e gestori a qualunque titolo dei terreni interessati.

In particolare si impegnano, dal momento in cui rientreranno in possesso dei terreni, a presentare un nuovo Piano di coltura e a seguirne le prescrizioni, con particolare riferimento ai diradamenti se le piante non risulteranno disposte a distanze definitive.

I PROPRIETARI, USUFRUTTUARI, COMPROPRIETARI, AFFITTUARI, CONCESSIONARI E GESTORI DEI TERRENI A QUALUNQUE TITOLO DEI TERRENI INTERESSATI

(Cognome e Nome)..... (Firma)

(Cognome e Nome)..... (Firma).....

(Cognome e Nome)..... (Firma).....

(Cognome e Nome)..... (Firma).....

Il sottoscritto

- **s'impegna** ad attenersi a quanto indicato nel presente Piano di coltura, e ad eventuali indicazioni da parte del competente ufficio (anche a seguito di richieste di chiarimenti);
- **dichiara** di essere a conoscenza che l'eliminazione dell'impianto prima della fine del periodo di erogazione dei premi comporta la decadenza totale di tutti gli aiuti e quindi la restituzione delle somme già percepite ed il mancato godimento dei premi futuri;
- **dichiara** che **tutti** gli aventi titolo sui terreni sono stati informati ed hanno firmato per presa visione ed accettazione il presente piano di coltura.

Data

Il beneficiario

.....